

Anno 2013

## STRUTTURA E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

■ Nel 2013 il valore aggiunto realizzato dalle imprese industriali e dei servizi diminuisce per il secondo anno consecutivo, con un calo dell'1,7% rispetto al 2012. Il numero di addetti si riduce dell'1,8% e, per l'effetto differenziale delle due dinamiche, la produttività nominale del lavoro registra un lieve aumento (+0,1%). La spesa per investimenti fissi lordi scende per il terzo anno consecutivo (-13,5% sul 2012).

■ Le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato sono 4,3 milioni e occupano 15,8 milioni di addetti (10,9 milioni sono dipendenti). La dimensione media delle imprese è di 3,7 addetti.

■ Le imprese italiane realizzano un valore aggiunto di circa 678 miliardi di euro. Il valore aggiunto per addetto ammonta a 42.800 euro, il costo del lavoro per dipendente a 34.900 euro, la retribuzione lorda per dipendente a 25.100 euro mentre la quota dei profitti lordi sul valore aggiunto risulta pari al 25,4%.

■ Le microimprese (quelle con meno di 10 addetti) sono circa 4,1 milioni e pesano per il 95,3% delle imprese attive, il 47,4% degli addetti e il 30,6% del valore aggiunto realizzato. Tra le microimprese, quelle con meno di un addetto sono più di 2,4 milioni e contribuiscono per circa un terzo al valore aggiunto di questo segmento di imprese.

■ Le piccole e medie imprese (quelle con 10-249 addetti) impiegano il 32,9% degli addetti e contribuiscono per il 38,4% al valore aggiunto, mentre nelle grandi imprese (quelle con almeno 250 addetti) si concentrano il 19,7% degli addetti e il 31,0% del valore aggiunto.

■ Il settore dei servizi di mercato – con il 77,2% di imprese, il 65,4% di addetti e il 57,2% di valore aggiunto – si conferma il più importante settore economico in termini quantitativi. L'industria in senso stretto rappresenta il 10,0% delle imprese, il 25,5% degli addetti e il 35,6% del valore aggiunto. Nelle costruzioni si concentrano il 12,8% delle imprese, il 9,1% degli addetti e il 7,2% del valore aggiunto.

■ Nel settore manifatturiero, le imprese esportatrici realizzano l'81,7% del valore aggiunto e registrano livelli di produttività nominale del lavoro (circa 65.000 euro), retribuzioni per dipendente (circa 31.800 euro) e margini di profitto lordo (31,8%) superiori a quelli medi manifatturieri (rispettivamente 53.200, 28.800 euro e 27,5%). Le unità che esportano oltre la metà del fatturato realizzano un terzo del valore aggiunto manifatturiero e poco meno di due terzi dell'export.

■ La propensione all'esportazione del settore manifatturiero nel suo complesso (misurata dal rapporto tra fatturato all'export e fatturato totale) è pari al 35,8%.

■ Le imprese manifatturiere che appartengono a gruppi d'impresa rappresentano meno del 10% del settore, impiegano quasi la metà degli addetti e realizzano più del 60% del valore aggiunto settoriale.

■ Le imprese localizzate nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali contribuiscono per il 62,8% al valore aggiunto del Paese (rispettivamente 37,8% e 25,0%). La quota di valore aggiunto realizzata è pari al 20,6% nel Centro, al 16,6% nel Mezzogiorno.

### PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI (ATECO2007) PER CLASSE DI ADDETTI DELLE IMPRESE. Anno 2013

CLASSI DI ADDETTI	Imprese	Addetti	Dipendenti	Dimensione media	Fatturato (mln Euro)	Valore aggiunto (mln Euro)
0-9	4.094.444	7.518.178	2.875.565	1,8	762.497	207.517
10-19	127.998	1.679.039	1.485.052	13,1	316.186	69.558
20-49	50.760	1.510.447	1.444.217	29,8	343.315	74.319
50-249	20.897	2.021.059	1.994.374	96,7	614.279	116.609
250 e oltre	3.383	3.116.677	3.113.830	921,3	913.555	210.248
<b>Totale</b>	<b>4.297.482</b>	<b>15.845.400</b>	<b>10.913.038</b>	<b>3,7</b>	<b>2.949.832</b>	<b>678.250</b>
CLASSI DI ADDETTI	Valore aggiunto per addetto (mgl Euro)	Costo del lavoro per dipendente (mgl Euro)	Retribuzione lorda per dipendente (mgl Euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (Euro)	Investimenti per addetto (mgl Euro)
0-9	27,6	24,7	17,9	1.641	15,0	2,9
10-19	41,4	31,5	22,7	1.649	19,1	3,7
20-49	49,2	35,5	25,4	1.648	21,6	4,4
50-249	57,7	40,0	28,8	1.621	24,7	6,1
250 e oltre	67,5	42,5	30,5	1.572	27,0	10,4
<b>Totale</b>	<b>42,8</b>	<b>34,9</b>	<b>25,1</b>	<b>1.620</b>	<b>21,6</b>	<b>5,0</b>

## Nove su dieci sono microimprese

Le imprese attive dell'industria e dei servizi di mercato sono 4,3 milioni e occupano circa 15,8 milioni di addetti, di cui 10,9 milioni sono dipendenti. La dimensione media si conferma di 3,7 addetti. La spesa per investimenti ammonta a circa 79 miliardi di euro e il valore aggiunto realizzato a circa 678 miliardi di euro (-1,7% rispetto al 2012) (Tavola 1).

Nell'industria in senso stretto le imprese attive sono 428.970 (-2,0% rispetto al 2012), assorbono poco più di 4 milioni di addetti (-2,8%) – in larga maggioranza dipendenti (3,5 milioni, quasi un terzo dei dipendenti complessivi) – e realizzano 241,5 miliardi di euro di valore aggiunto (-1,5%) (Tavola 2).

Nelle costruzioni sono attive 549.846 imprese (-3,9%) che occupano 1,4 milioni di addetti (-6,9%); il valore aggiunto è di 48,8 miliardi di euro (-8,7%).

Nei servizi sono presenti 3.318.666 imprese (-0,7%) che occupano 10,4 milioni di addetti (-0,7%), per il 36,5% indipendenti, e realizzano 388 miliardi di euro di valore aggiunto (-0,9%).

Il valore aggiunto realizzato dalle 4.094.444 imprese con meno di 10 addetti è quasi equivalente a quello delle 3.383 imprese con 250 addetti e oltre, e il loro contributo è rispettivamente del 30,6% e del 31,0% sul totale. Le altre imprese contribuiscono al restante 38,4%.

Il numero delle microimprese (95,3% delle imprese attive) e la loro dimensione occupazionale (47,4% degli addetti complessivi) spiega il loro rilevante contributo produttivo; ciò vale soprattutto per i servizi, dove si realizza il 73% del valore aggiunto di questa fascia dimensionale.

All'interno del segmento delle microimprese risulta rilevante la presenza di imprese con non più di un solo addetto (2,4 milioni di unità), che realizzano circa un terzo del valore aggiunto di questo segmento dimensionale.

Le fasce dimensionali delle piccole (178.758 unità con 10-49 addetti) e delle medie imprese (20.897 unità con 50-249 addetti) assorbono rispettivamente 3,2 e 2 milioni di addetti. D'altro canto, le grandi imprese impiegano 3,1 milioni di addetti (per il 65,7% nei servizi).

Il settore delle costruzioni fornisce il contributo più basso (7,2% del totale) alla produzione del valore aggiunto complessivo: meno della metà è realizzato dalle imprese con più di 10 addetti (46,6% del totale settoriale).

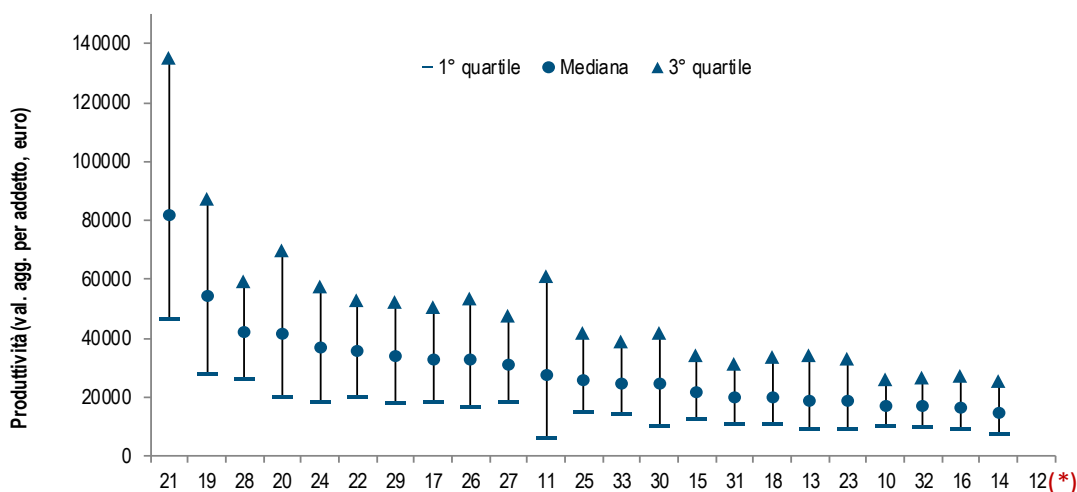
## Dimensione e settore economico spiegano le differenti performance

Per il complesso delle imprese, il valore aggiunto per addetto ammonta a 42.800 euro (+0,1% rispetto allo scorso anno), il costo del lavoro per dipendente a 34.900 euro (+1,4%), la retribuzione lorda per dipendente a 25.100 euro (+1,4%) (Tavola 2).

La quota dei profitti lordi sul valore aggiunto risulta pari al 25,4% (con una diminuzione di circa 1 punto percentuale rispetto al 2012) (Tavola 3), con valori rapidamente crescenti al crescere della dimensione media aziendale: dal 10,2% delle microimprese si passa al 24,1% delle unità con 10-19 addetti per raggiungere il 37,0% nelle grandi imprese.

Il costo del lavoro orario (21,6 euro per dipendente) registra ampie differenze dimensionali, passando da 15 euro nelle microimprese a 27 euro nelle grandi imprese.

FIGURA 1. INDICI DI POSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO NEL SETTORE MANIFATTURIERO.  
Anno 2013, euro



\*. dato non diffondibile

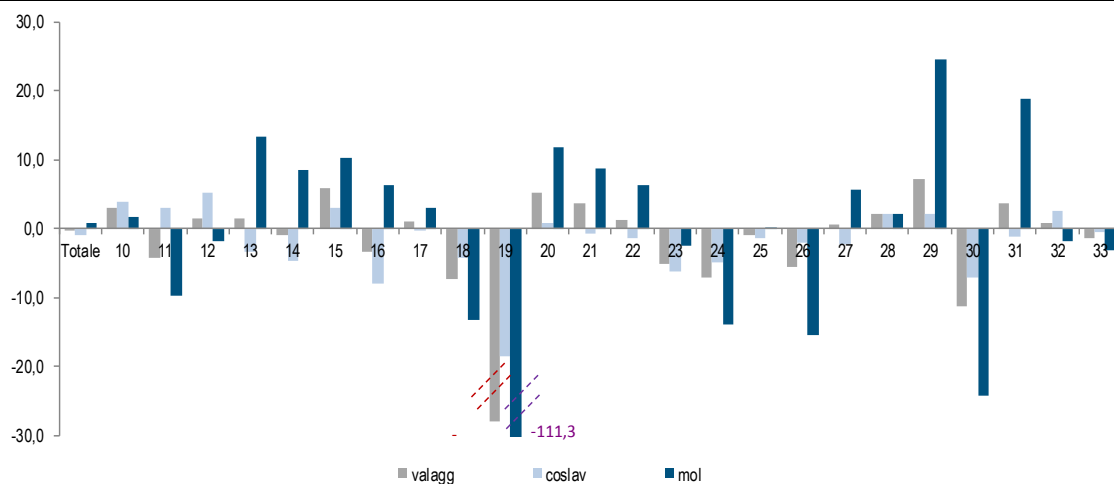
- |   |   |
|---|---|
| 10 - Industrie alimentari   | 23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi   |
| 11 - Industria delle bevande  | 24 - Metallurgia  |
| 12 - Industria del tabacco  | 25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)   |
| 13 - Industrie tessili  | 26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi |
| 14 - Confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia  | 27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche                                  |
| 15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili  | 28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca   |
| 16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio | 29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi  |
| 17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta  | 30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto  |
| 18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati   | 31 - Fabbricazione di mobili  |
| 19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio   | 32 - Altre industrie manifatturiere   |
| 20 - Fabbricazione di prodotti chimici  | 33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature  |
| 21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici  |   |
| 22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche   |   |

La disponibilità di dati individuali su tutte le imprese attive consente di misurare le differenze tra le imprese, all'interno di ciascun settore, per numerosi indicatori economici. Per quanto riguarda il valore aggiunto per addetto, i comparti del manifatturiero che nel 2013 hanno registrato i livelli mediani della produttività più elevati sono: la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (81.700 euro) e la fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (54.000 euro) (Figura 1). Questi comparti sono però fortemente eterogenei al loro interno: la differenza interquartilica è rispettivamente pari a 88.600 e 59.700 euro, evidenziando ampie differenze di produttività tra le imprese.

Livelli bassi di produttività mediana vengono registrati nell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero escluso mobili (16.400 euro) e nella confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia (14.600 euro).

Se si considerano i segmenti dimensionali, la produttività mediana delle grandi imprese è pari a 68.700 euro – più di tre volte quella della classe delle micro imprese (18.300 euro) – con differenziale più elevato nel passaggio dalle microimprese a quelle della fascia 10-19 (+20.000 euro circa) e pressoché uguale nel passaggio tra le fasce superiori.

**FIGURA 2. VARIAZIONI DI VALORE AGGIUNTO, COSTO DEL LAVORO E MARGINE OPERATIVO LORDO NEL SETTORE MANIFATTURIERO. Anni 2012-2013, valori percentuali**



Il margine operativo lordo nel complesso dell'industria manifatturiera segna un aumento dello 0,8% rispetto al 2012, come risultato di una variazione negativa del valore aggiunto (-0,3%) e di un più forte calo del costo del lavoro (-0,9%) (Figura 2).

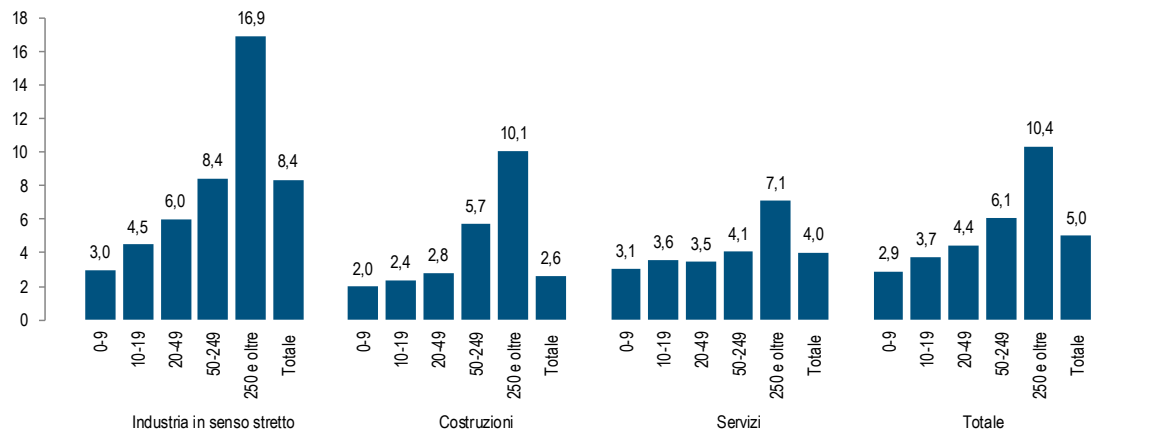
Questo risultato aggregato trova conferma solo in alcuni settori della manifattura, mentre in altri la crescita del margine operativo lordo è il risultato dell'aumento di valore aggiunto accompagnato da un aumento di minore entità del costo del lavoro o da una sua variazione negativa. In altri settori si registra una variazione negativa di tutti e tre gli indicatori.

L'aumento del margine operativo lordo è particolarmente forte nel settore della fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+24,5%). La flessione più importante in termini sia di valore aggiunto sia di margine operativo lordo (rispettivamente -60,7% e -111,3%) si registra nella fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio. La spiegazione di tale flessione è duplice: da un lato la forte riduzione di prezzo dei prodotti raffinati, dall'altro il passaggio verso il settore del commercio di alcuni operatori (nel 2013 sono presenti 297 imprese, erano 320 nel 2012).

### In tutti i settori di attività calano gli investimenti

Nel 2013 le imprese industriali e dei servizi hanno sostenuto una spesa per investimenti fissi lordi di 79,4 miliardi di euro (-13,5% rispetto al 2012). Le imprese dei servizi hanno realizzato una spesa per investimenti di 41,8 miliardi di euro (-13,6%), l'industria in senso stretto ha investito per 33,8 miliardi di euro (-10,8%), le costruzioni per 3,8 miliardi di euro (-30,7%).

**FIGURA 3. INVESTIMENTI PER ADDETTO PER MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI.**  
Anno 2013, migliaia di euro



Gli investimenti per addetto, circa 5.000 euro, variano con la dimensione delle imprese, risultando più consistenti nelle medie e nelle grandi imprese (rispettivamente 6.100 e 10.400 euro) rispetto alle micro (2.900 euro) e alle imprese con 10-49 addetti (3.700 euro). L'indicatore risulta più elevato nell'industria in senso stretto (8.400 euro), mentre nei servizi e nelle costruzioni è pari, rispettivamente, a 4.000 e a 2.600 euro (Figura 3).

### Manifattura: migliori performance per imprese esportatrici e imprese in gruppi

Le imprese manifatturiere italiane esportano in media il 35,8% del fatturato, con forti differenze settoriali e dimensionali; alcuni comparti vendono all'estero oltre la metà del fatturato (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e prodotti farmaceutici, fabbricazione di altri mezzi di trasporto, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a., fabbricazione di articoli in pelle e simili) (Tavola 4). L'esposizione sull'estero aumenta all'aumentare della dimensione aziendale: dal 9,1% del fatturato nelle microimprese, al 18,0% nelle unità con 10-19 addetti, al 27,6% nel segmento con 20-49 addetti, al 41,5% delle imprese con 50-249 addetti, per giungere al 45,6% nelle grandi imprese.

Rispetto al 2012, la propensione all'export nel complesso dell'industria manifatturiera è aumentata di 2,1 punti percentuali, con incrementi particolarmente elevati per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+16,4 punti percentuali) e la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+10,0 punti percentuali)

All'interno del settore manifatturiero si ampliano i differenziali di performance economica tra le imprese esportatrici e quelle esclusivamente orientate al mercato interno. Le imprese esportatrici realizzano l'81,7% del valore aggiunto e registrano livelli di produttività nominale del lavoro pari a più del doppio di quelli delle imprese non esportatrici (rispettivamente 65.000 e 29.400 euro) (Tavola 5). Le imprese esportatrici hanno una dimensione di impresa mediamente più elevata per tutte le classi dimensionali e una retribuzione lorda per dipendente più alta, con differenziali che aumentano al crescere della dimensione.

Le unità fortemente esportatrici (quelle che esportano oltre la metà del fatturato) realizzano un terzo del valore aggiunto manifatturiero e poco meno di due terzi dell'export.

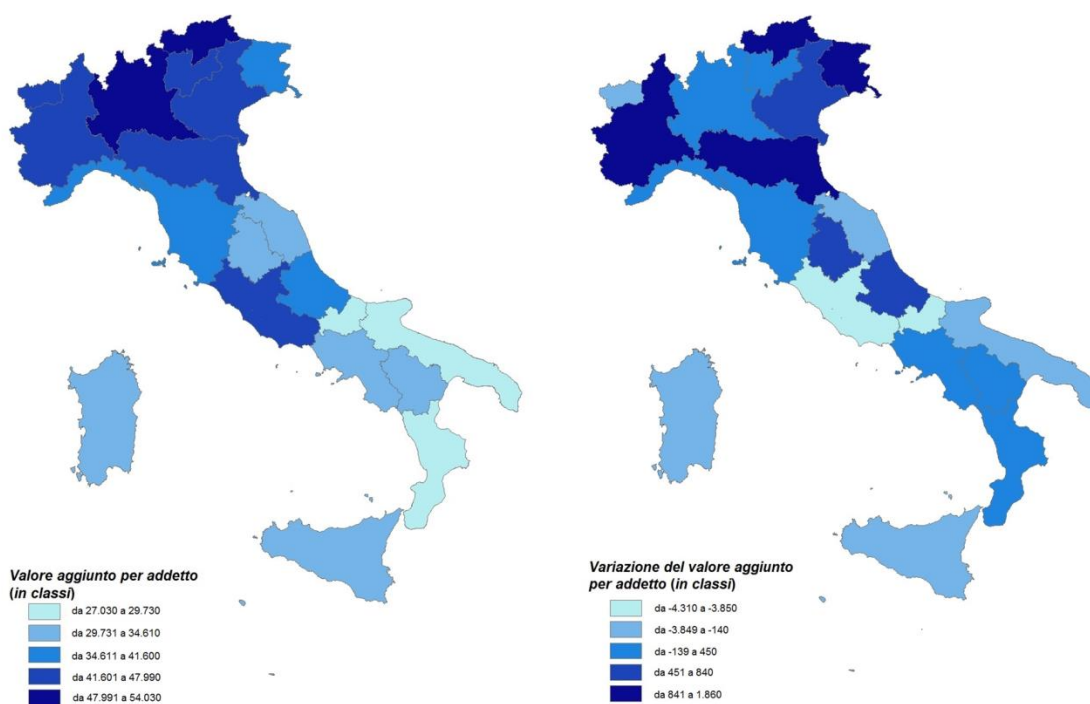
Le imprese manifatturiere che appartengono a gruppi d'impresa rappresentano meno del 10% del settore, impiegano quasi la metà degli addetti e realizzano più del 60% del valore aggiunto settoriale, con valori percentuali superiori per le medie e grandi imprese e inferiore per quelle delle fasce dimensionali micro e piccole. La produttività delle imprese appartenenti a gruppi è circa il doppio rispetto a quella delle altre e risulta più elevata nelle prime in tutte le classi dimensionali.

### Oltre il 60 per cento del valore aggiunto nazionale è prodotto al Nord

La distribuzione del valore aggiunto per ripartizione geografica mostra che più di un terzo (37,8% del totale) è prodotto nelle regioni nord-occidentali (dove risiede il 26,5% della popolazione<sup>1</sup>) e il 25,0% in quelle nord-orientali (con il 19,2% della popolazione). Complessivamente, quindi, il Nord produce il 62,8% del valore aggiunto nazionale mentre il restante 37,2% viene realizzato per il 20,6% dal Centro (dove la quota di popolazione è pari al 19,9%) e per il 16,6% dalle regioni del Mezzogiorno (dove risiede il 34,4% della popolazione) (Tavola 7).

Nel 2013 persistono consistenti differenziali di produttività fra le imprese operanti nelle regioni del Nord e del Centro e quelle del Mezzogiorno (rispettivamente 49.700 e 31.400 euro per addetto). Le differenze più elevate si registrano nell'industria in senso stretto tra il Nord-ovest, 66.500 euro, e il Mezzogiorno, 46.600 euro (Tavola 8). Il livello più basso dell'indicatore si ha nel settore dei servizi del Mezzogiorno (27.700 euro).

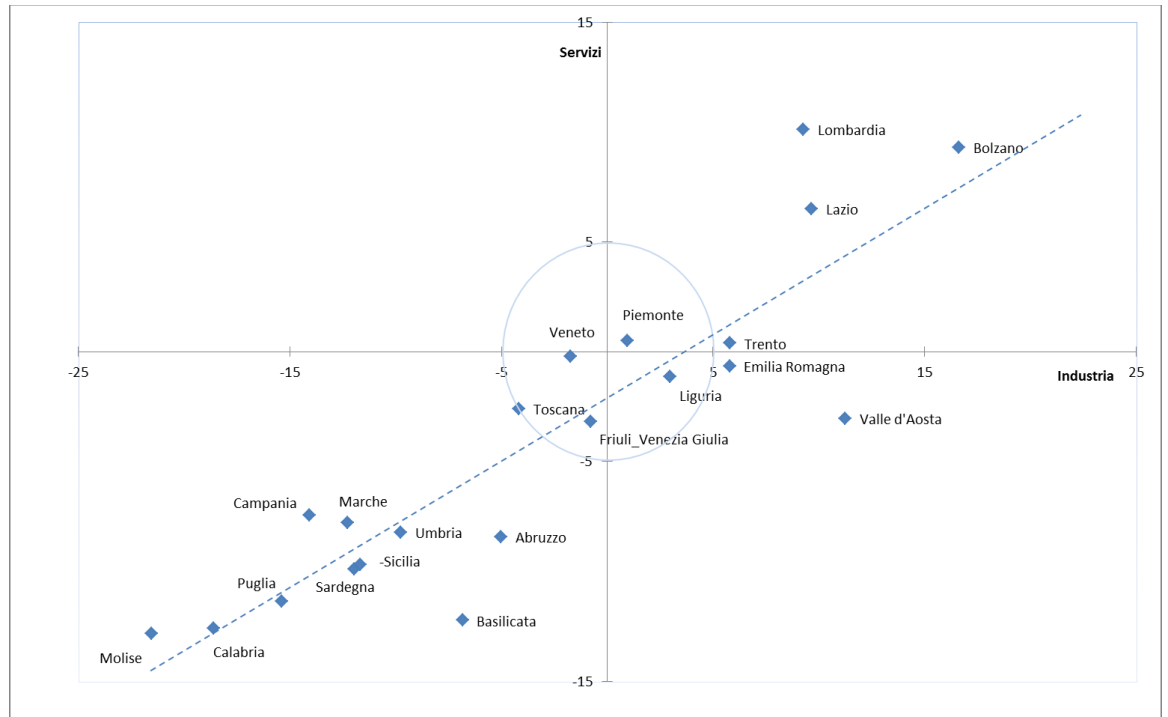
**FIGURA 4. VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO E VARIAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO PER REGIONE**  
Anno 2013, Anni 2012-2013, migliaia di euro



A livello regionale, nel 2013 le regioni con produttività del lavoro più elevata sono localizzate al Nord e al Centro, con la provincia di Bolzano, la Lombardia e il Lazio nelle posizioni più alte; fanalino di coda sono invece le regioni del Sud, in particolare Puglia, Calabria e Molise. La maggiore crescita dell'indicatore si registra nelle regioni del Nord (Figura 4), mentre la maggiore diminuzione si registra nel Lazio e nel Molise.

<sup>1</sup> Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente, Ricostruzione intercensuaria della popolazione

FIGURA 5. DIFFERENZE DEL VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO PER REGIONE RISPETTO AL VALORE MEDIO NAZIONALE, INDUSTRIA E SERVIZI. Anno 2013, valori percentuali



Le regioni che presentano profili produttivi nel settore industriale e nei servizi simili a quelli nazionali (in un intorno del 5%) sono Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana e Friuli-Venezia Giulia (Figura 5). La provincia di Bolzano, il Lazio e la Lombardia si collocano sopra i livelli di produttività nazionale, sia nel settore industriale sia nei servizi, e contribuiscono così maggiormente a elevare i valori nazionali. La provincia di Trento e l'Emilia-Romagna hanno un valore superiore a quello nazionale nel settore industriale, attestandosi all'incirca al valore nazionale di produttività per i servizi. Tutte le regioni del Sud, assieme a Marche e Umbria, hanno valori di produttività per entrambi i settori di attività molto più bassi rispetto a quelli nazionali. La Valle d'Aosta è l'unica regione che si colloca decisamente nel quadrante sud-est (valori più elevati del valore nazionale per l'industria e più bassi per i servizi). Non ci sono regioni con valori più elevati nei servizi e più bassi nell'industria.

## Glossario

**Addetto:** persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

**Archivio statistico delle imprese attive (Asia):** è l'archivio delle unità economiche attive, costituito in ottemperanza disposizioni dei Regolamenti europei n.177/2008 e n.696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. L'Archivio Asia rappresenta una fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative utilizzate sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, gli Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle 'Persone' con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

**Attività economica:** è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la nomenclatura Nace Rev.2 nella versione europea e Ateco2007 in quella italiana. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

**Costo del lavoro:** comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera).

**Dipendente:** persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

**Fatturato:** comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i



rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

**Fatturato esportato:** ammontare del fatturato dovuto all'esportazione di beni.

**Impresa:** unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

**Impresa esportatrice:** impresa che segnala la presenza di fatturato dovuto all'esportazione di beni.

**Indipendenti:** sono rappresentati da: a) imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, eccetera); b) soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro ma bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; c) coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, eccetera che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

**Investimenti fissi lordi:** misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

**Margine operativo lordo:** calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

**Microimpresa:** unità giuridico-economica fino a 9 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

**Ore lavorate:** le ore effettivamente lavorate in tutto l'anno (ordinarie, straordinarie, festive, notturne) con esclusione delle ore pagate ma non lavorate per ferie, malattia, ecc.

**Produttività del lavoro:** è misurata dal rapporto fra il valore aggiunto e gli addetti.

**Profitto lordo:** è un indicatore di redditività calcolato come differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, avendo attribuito agli indipendenti la retribuzione media dei dipendenti.

**Redditività lorda:** è misurata dal rapporto fra il margine operativo lordo e il valore aggiunto. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo dalla componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al "reddito da lavoro" dell'imprenditore.

**Retribuzioni lorde:** comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

**Unità di attività economica omogenea:** rappresenta l'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe della classificazione Nace Rev.2. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti lordi.

**Valore aggiunto:** rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l'ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione.

## Nota metodologica

I risultati economici delle imprese sono prodotti conformemente a quanto disposto dal Regolamento Ue n. 295/2008 per le statistiche strutturali (*SBS – Structural Business Statistics*). Il regolamento SBS definisce un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati allo scopo di disporre, annualmente, di statistiche armonizzate per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese nell'Unione europea. La produzione di dati statistici, con un dettaglio rilevante di variabili economiche, copre le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative).

L'universo di riferimento è fornito annualmente dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia), che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche.

A partire dall'anno 2012 il regolamento viene soddisfatto attraverso l'elaborazione del nuovo sistema informativo Frame – una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI – e dell'insieme dei risultati della rilevazione SCI.

Il nuovo sistema Frame per le imprese con meno di 100 addetti (4.286.955 unità) è basato sul trattamento statistico delle informazioni provenienti dalle seguenti fonti amministrative: Bilanci civilistici (16,7%), Studi di settore (67,8%), Modello Unico (10,8%), Modello Irap (2%). Una quota di imprese (2,6%) non risulta coperto dalle fonti amministrative e viene integrata sulla base di un processo di stima statistica, a livello di microdati, basato sull'uso combinato di diversi metodi di imputazione. La costruzione del sistema prevede inoltre l'uso della fonte Racli (Registro Annuale del Costo del lavoro per Impresa), ottenuto sulla base della fonte Inps-Emens, come informazione ausiliaria relativamente al costo del lavoro per le imprese con dipendenti.

Le variabili non presenti nel Frame, ma richieste dal regolamento SBS, vengono infine integrate per dominio con i dati della rilevazione PMI.

La rilevazione PMI è condotta mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal *web* e raccoglie dati dettagliati sui risultati economici delle imprese. L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa. Il disegno di campionamento è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2013, è costituito da 100.590 imprese, pari a circa il 2,3% del complesso delle imprese italiane appartenenti al campo di osservazione. Il numero di imprese utilizzato in fase di stima è stato di 79.056, di cui 32.330 unità rispondenti e 46.726 unità integrate con i bilanci civilistici delle società di capitale e gli Studi di settore. La metodologia di riporto dei dati all'universo si basa sugli 'stimatori di ponderazione vincolata'.

La rilevazione SCI rileva annualmente informazioni dettagliate sul conto economico e sullo stato patrimoniale, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti di tutte le imprese italiane con 100 addetti e oltre. La rilevazione è condotta mediante autocompilazione del questionario elettronico scaricabile dal *web*. Alle imprese con 200 e più addetti che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari ad hoc al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione riferita all'anno 2013 ha coinvolto 10.527 imprese dell'industria e dei servizi con 100 addetti e oltre, presenti nell'archivio di riferimento (Asia). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 5.602 (53,2% del totale). L'integrazione delle mancate risposte totali è stata effettuata per la quasi totalità delle imprese non rispondenti sulla base dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa e, in particolare, di dati fiscali, e dei bilanci civilistici.